

Non è più tempo di dibattiti sterili: o si cambia rotta, o si resta indietro. Il 19 febbraio, nelle aule dell'I.I.S. Cavour di Vercelli, la parola "transizione" ha smesso di essere un'etichetta rassicurante ed è diventata una presa di posizione. Le classi Lanino 1^aA SSAS, 2^aB SSAS e 2^aE SC hanno partecipato al laboratorio "Transizioni", ideato da **Marta Romano**, **Eduiren** e **Manuela Carrel di Asm**. Un titolo scelto per un tema che sobrio non è: il passaggio verso un modello di sviluppo sostenibile.

La parola chiave è "transizione ecologica". Tradotto, smettere di consumare il mondo come se fosse infinito. Passare da un sistema intensivo e dissipativo a

All'Istituto superiore *Cavour* di Vercelli lezione di "transizione ecologica"



uno che tenga insieme ambiente, economia e società. Sembra un manifesto. In realtà è un programma di sopravvivenza.

Le studentesse e gli studenti sono entrati nel cuo-

re del problema senza giri di parole. Economia circolare, energie rinnovabili, reti elettriche intelligenti, gestione dell'acqua, riqualificazione degli edifici, prevenzione del dissesto idro-



geologico: non slogan, ma nodi concreti di un futuro che si gioca ora. Non fra trent'anni. Adesso.

Il formato scelto (il World Café) ha fatto il resto. Tavoli tematici, divisione in aree,

confronto diretto, idee che circolano e si contaminano. Non la solita lezione frontale, ma un laboratorio di pensiero. La transizione, è emerso con chiarezza, non è una faccenda da tecni-

ci chiusi nei ministeri o da aziende in cerca di incentivi. È un cambio di mentalità. E riguarda tutti.

Il messaggio, in fondo, è semplice: gli obiettivi dell'Agenda 2030 non sono una lista di buone intenzioni da appendere al muro. Sono un conto alla rovescia. E la scuola, quando funziona, non si limita a preparare verifiche: prepara cittadini. Al Cavour di Vercelli il futuro non è stato raccontato. È stato discusso e soprattutto, preso sul serio. Perché la transizione ecologica passa anche — e forse soprattutto — da qui: da ragazzi e ragazze che imparano a pensare in grande e a scegliere in modo responsabile.

la redazione dell'IIS Lanino